COMUNE DI AGRIGENTO
Città della Valle dei Templi

Settore VII – POLIZIA LOCALE
Nucleo Controllo Territorio

"la nostra civiltà contro il pizzo e l'usura"

Agrigento, lì 09.11.2026

Al Dirigente Settore VII- sede;

Prot.

E p.c Segretario Generale- sede;
E p.c Uff. Gabinetto Sindaco- sede;
E p.c Comm. Maurizio Rabita- sede;

e p.c Assessore al Personale- sede;

Oggetto: ***Rapporto di servizio in relazione ai fatti occorsi in data 04.11.2026 ore 09:10 circa nei pressi dell'area ubicata in Agrigento Viale Sicilia identificata catastalmente in Foglio 119, Part.71.***

REPORT SICILIA

Perveniva richiesta, a mezzo mail, da parte del Funzionario E.Q Commissario Maurizio Rabita, nella quale si chiede agli odierni verbalizzanti, Isp.ce Marucci Antonietta e Ass.Capo Antonio Manzella, effettivi al Comando Polizia Locale di Agrigento, di relazionare in merito all'increscioso accadimento di data 04.11 c.a, orario e località meglio indicate in oggetto.
I suddetti operatori di Polizia Locale, di turnazione anti-merdiana, 07:30/13:30, come da preposta turnazione, di concerto con il Commissario Funzionario E.Q Maurizio Rabita, dopo avere espletato attività di polizia stradale nella Piazza Marconi in Agrigento, si recavano in Viale Sicilia del Comune di Agrigento, presso l'area di proprietà comunale identificata catastalmente in Foglio 119 Part.71, ove avrebbero dovuto svolgere, congiuntamente a personale dell'Agenzia Regionale Protezione Ambiente sede di Agrigento, un sopralluogo ricognitivo ex art 361 cpp dei luoghi, nell'ambito di una articolata delega di indagine della Procura della Repubblica presso Tribunale di Agrigento, scaturita a seguito di pregressa informativa di reato trasmessa da questo Nucleo di Polizia Locale.

Giunti in loco intorno alle ore 09.00 circa, in uniforme operativa e con vettura di servizio sponsorizzata e assegnata, procedevano ad effettuare l'accesso all'interno del predetto fondo, rinvenuto aperto ed accessibile, ove si riscontrava la presenza di personale della ditta Sea srl, intento a svolgere le attività di conferimento dei rifiuti all'interno dell'area de qua.

Su espressa previsione contenuta nella delega di indagine ex art.370 p.p, i due operai, ivi trovati, venivano compiutamente identificati e contestualmente invitati presso gli uffici di questa p.g delegata al meglio fine di essere escussi a Sommarie Informazioni ex art.351 c.p.p: adempimento tra l'altro espletato in data odierna.

Durante l'esecuzione delle predette attività, iniziate dapprima in assenza dei Funzionari Tecnici dell'Arpa che con leggero ritardo raggiungevano gli operanti poco dopo, sopraggiungeva intorno

alle ore 09:15, nei luoghi de quibus, vettura Dacia sponsorizzata ''Polizia Locale'', che faceva accesso all'interno dell'area oggetto di sopralluogo, a bordo del cui veicolo venivano riconosciuti l'Isp.Capo Giganti Francesco quale conducente nonché l'attuale Assessore al ramo della Polizia Locale, Michelangelo Lo Piparo, posto sul lato anteriore passeggero in abiti ineludibilmente civili.

Quest'ultimo, protagonista dell'incresciosa vicenda che si chiosa narrare con la presente, repentinamente scendeva dal veicolo, aprendo bruscamente la portiera, indirizzando la Sua attenzione verso l'Ispettrice Marucci Antonietta la quale veniva richiamata, con un cenno di mano, dal Lo Piparo il quale, con tono sprezzante e altezzoso, faceva presente alla stessa di volere conferire solo con una dei due operanti, rivolgendosi con siffatte frasi che testualmente si riportano: '' Che ci fate qui''? '',Dovete essere in Piazza Marconi''(suppone una conoscenza dei servizi, tra l'altro errata in quanto il servizio in Piazza Marconi cessa alle ore 09:00 circa, che non potrebbe comunque avere luogo in quanto atto gestionale di pertinenza dirigenziale o dell'E.Q delegato) , '' Il Commissario Rabita ne è a conoscenza''?, poste in maniera incessante e reiterata, nonostante l'Isp.Ce Marucci facesse presente, a più riprese, che la presenza sui luoghi era da ricondurre ad una attività di polizia giudiziaria in corso e delegata dalla Procura della Repubblica.

Non solo, l'Isp.ce Marucci evidenziava altresì, nell'intercorso colloquio ispettivo e a carattere inquisitorio, iniziato dal Lo Piparo, dovesse essere effettuato in sede più opportune, non nel mentre di un'attività di p.g, e tra l'altro con la possibilità che l'Assistente Capo Manzella Antonio potesse prendervi parte.
Il Lo Piparo, imperterrito nel suo fare, in spregio a qualunque limite previsto dai dettami normativi, in materia di separazione tra organo di indirizzo politico e organi tecnici della Amministrazione(ex art.107 TUEL), aggravato ancor di più dall'avere turbato e/o interrotto l'attività di p.g che si stava ponendo in essere, rifiutava categoricamente di volere conferire con il Manzella, il quale veniva ''rifiutato'' con un cenno di allontanamento immotivato, pretestuoso e frutto certamente di una ingiustificata prevenzione, accompagnato dalla frase. '' Assistente, con Lei non ci voglio parlare''.

Ciononostante, l'Assistente Capo Manzella Antonio, confortato nelle sue azioni dall'altra operante, resistendo al rifiuto del Lo Piparo di volere attuare quanto meno un contraddittorio dialettico, ribadiva, come in precedenza ebbe a fare l'Isp.ce Marucci, che la presenza sui luoghi pareva essere istituzionalmente scorretta e inopportuna, in ragione del fatto che l'organo di indirizzo politico nopn può incidere e/o entrare a gamba tesa con il dolo di volere ledere le prerogative della p.g operante e quindi di arrecare nocumento all'attività di servizio, oltre allo scredito d'immagine posto in essere nei confronti del Comando Polizia Locale di Agrigento tenuto conto della presenza di altri soggetti ivi presenti sui luoghi, tra cui il Geometra Falzone Calogero, in rappresentanza della ditta Sea srl.

*La posizione dell'Isp.Capo Giganti Francesco, che non ha proferito alcunchè in relazione a quanto stesse accadendo, è comunque da menzionare con la presente in quanto conducente dell'autovettura che ha trasportato il Lo Piparo sui luoghi, oltre a soggetto che assistette passivamente alle condotte ''inappropriate'' del Lo Piparo, nonché per non avere, nella Sua qualità di Agente di p.g nell'esercizio delle sue funzioni, impedito che il Lo Piparo potesse effettivamente configurare una vera propria turbativa alle indagini: **fatto conclamatosi e su cui si***

dovette notiziare l'Autorità Giudiziaria a mezzo Annotazione di p.g, già trasmessa, in cui si si è chiesto di dovere perseguire, ove lo si ritenga fondata, l'ipotesi criminosa del ''Favoreggiamento Reale'' ex art.379 c.p, poiché l'incessante richiesta di allontanamento dai luoghi, formulata dal Lo Piparo, nei confronti di Agenti di p.g, costituisce condotta tesa a eludere le investigazioni della polizia giudiziaria a salvaguardia del ''presunto''profitto della persona sottoposta ad indagini.

Dopo plurime richieste, da parte degli operanti, il Lo Piparo, senza più proferire parola, quasi con fare sommesso, risaliva a bordo dell'autovettura Dacia con dicitura ''Polizia Locale'', alla cui guida si era posto nuovamente il Giganti, allontanandosi precipitosamente dai luoghi di cui si discorre, dopo circa 10 minuti.

Dell'avvenuto gli operanti notiziavano tempestivamente, per le vie brevi, il Commissario Rabita al quale si faceva presente succintamente quanto accaduto.

Quanto si rappresenta per dovere d'ufficio, anche ad integrazione delle precedenti note.

REPORT SICILIA

Isp.ce Maricci Antonietta

Ass.Capo Antonio Manzella